Si conclude oggi la conferenza di Magistero

Come sarà domani il «maestrificio»?

La relazione del presidente Mazzino Montinari - Un coagulo di contraddizioni specifiche al quale si aggiungono i mali del sistema universitario

Un'assemblea di studenti nell'Università di Firenze

Nacque alla fine dell'800 dare un po' più di cultura alle «maestrine» a cui si chiedeva allora solo di saper leggere, scrivere e far di conto. Diventerà un fiore all'occhiello della riforma Gentile, quella che qualcuno chiamò «una delle più fasciste leggi fasciste». Stiamo parlando della facoltà di Magistero, la cui conferenza di facoltà si conclude oggi a Palazzo Marucelli Fenzi in via San Gallo.

Per l'occasione è stato pubblicato un volume, edito dall'editore Manzuoli, che raccoglie alcune ricerche «per la storia del magistero»: il capitolo introduttivo di Antonio Santoni Rugiu s'intitola indicativamente «Il magistero: una spia centenaria della crisi universitaria», a conferma del fatto che mettendo il dito nella piaga della «fabbrica» degli insegnanti si mette il dito su tutto l'ordinamento degli studi superiori, e non solo su quelli.

Il concetto è stato ripreso dal professor Mazzino Montinari, preside della facoltà, nella sua relazione introduttiva. «La facoltà di magistero vive nel momento attuale tutte le contraddizioni generali del sistema universitario italiano e quelle particolari delle facoltà umanistiche: le aggrava poi, aggiungendovi le sue contraddizioni specifiche, peculiari».

Contraddizioni che si possono riassumere nell'assurdo di una facoltà che «produce» laureati polivalenti abili ad insegnare di tutto, tranne le lingue, nella scuola media. Qualcuno la chiama addirittura «la facoltà dei proletari», con un tono non si capisce bene se dispregiativo nei confronti dell'una o degli altri.

Dietro alle miserie di magistero naturalmente ci stanno quei residuati assolutamente inutili che sono gli istituti magistrali «che oggi hanno la sola funzione» ha detto Montinari «di fornire studenti alla facoltà».

La conferenza dovrebbe così avanzare delle possibili soluzioni ad una situazione tanto disastrata; i punti su cui si discute sono 4: l'ordinamento didattico nazionale, la sperimentazione dipartimentale, la ricerca scientifica, i profili professionali e i piani di studio.

Naturalmente il punto che si trova maggiormente sotto il fuoco sono i dipartimenti, le strutture didattiche che con una università riformata dovrebbero sostituire l'attuale organizzazione in facoltà ed istituti. Il preside di Magistero sottolinea l'importanza che nascano nella realtà concreta di ciascuna università ma che al tempo stesso «siano nuove aggregazioni e non vecchie compromissioni, che siano funzionali all'elevamento culturale dell'università, che siano fatti più per il bene degli studenti che per la tranquillità o le abitudini dei docenti». «Gli studenti hanno il diritto» ha proseguito Montinari nella sua relazione «nell'università di massa a sapere con precisione cosa devono imparare per una certa professione e i docenti — ordinarli in testa — devono saperlo prima di loro».

d. p.

Settore artigiano

Migliaia di lavoratori martedì fermi in Toscana

Sono 200 mila i lavoratori toscani interessati al rinnovo del contratto di lavoro del settore artigiano. Sono i dipendenti delle aziende metalmeccaniche, orafe, argentiere, dell'abbigliamento e di alcuni settori delle costruzioni. Martedì scenderanno in piazza per uno sciopero di otto ore, ultimo atto di una lotta che si protrae ormai da mesi.

Lo sciopero è stato indetto dalla federazione nazionale CGIL-CISL-UIL e dalle organizzazioni di categoria FLC, FLM, FULTA. Allo sciopero hanno aderito anche i lavoratori dell'industria dei medesimi settori che si asterranno dal lavoro solo per due ore.

Le assemblee che si terranno in occasione dello sciopero a Firenze sono sei, previste tutte per le 10.30: alla S.M.S. di Rifredi, alla Casa del Popolo di Calenzano, a quella di Campi Bisenzio, presso il Consiglio di zona di Casellina e quello di Signa ed al Circolo Vie Nuove. A Pistoia e a Prato si terranno due cortei mentre in molte altre località della toscana sono previste assemblee ed incontri con le istituzioni e le forze politiche.

Fra i punti qualificanti della piattaforma per cui si stanno battendo i lavoratori sono da sottolineare le questioni concernenti i diritti sindacali (la presenza e la tutela del delegato sindacale all'interno delle aziende), il riconoscimento della giusta causa contro i licenziamenti ingiustificati nelle aziende artigiane con meno di 16 dipendenti dove questo tipo di intimidazione è ancora molto frequente, favorita dall'oggettiva difficoltà di sindacalizzazione dei lavoratori. Relativamente alla questione dei licenziamenti individuali, da parte delle organizzazioni sindacali si chiede una normativa che preveda la liceità del licenziamento solo in presenza di cause motivate da affidare a un collegio di conciliazione abilitato a decidere sulla legittimità del provvedimento.

Dalla Regione

Assegnati i bus alle aziende pubbliche

Il consiglio regionale nella sua ultima seduta ha approvato una delibera con la quale la giunta propone una assegnazione per i finanziamenti disponibili per il parco materiale rotabile delle aziende di trasporto pubblico della Toscana.

La proposta di deliberazione — approvata con il voto della maggioranza — porta i primi contributi al miglioramento della situazione di questo delicato settore (che presenta non poche carenze dal punto di vista qualitativo e quantitativo) in attesa della costituzione del fondo nazionale dei trasporti che permetterà un intervento più razionale nel settore.

La Giunta ha ritenuto opportuno circoscrivere le assegnazioni previste per i finanziamenti disponibili, alle sole aziende pubbliche (per le private esiste la previsione di un contributo a chilometro) con una proposta che è stata illustrata dal consigliere Giampaoli.

La proposta prevede l'assegnazione di 2 autobus al CAT di Carrara, di 4 autobus al Consorzio trasporti di Piombino, 4 autobus all'ACIT di Pisa, 8 bus al TRA. IN di Siena, 2 bus al consorzio trasporti dell'area fiorentina. La proposta prevede anche l'assegnazione di altri mezzi che potranno essere acquistati nei limiti dei finanziamenti disponibili.

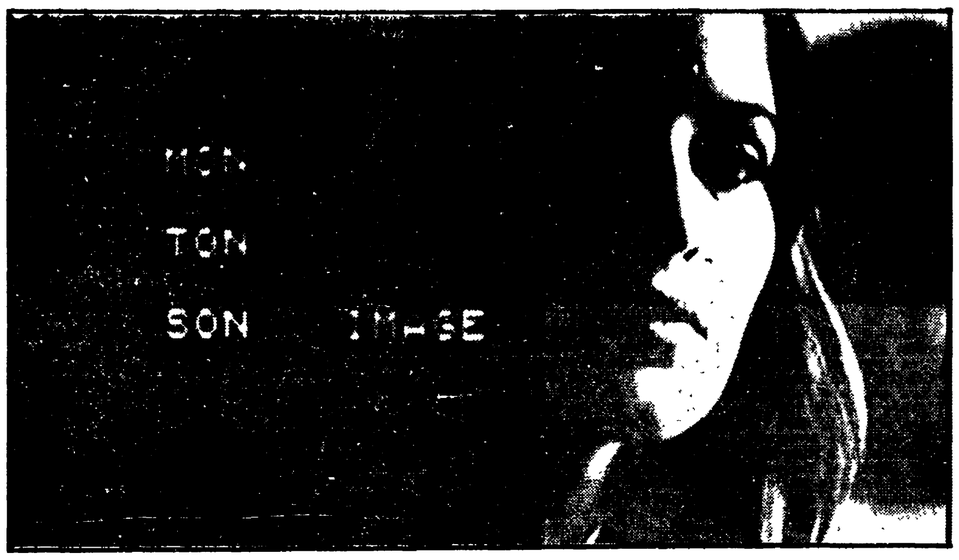
La delibera prevede inoltre che il programma di acquisto sia redatto dalla Giunta d'intesa con le aziende. Gli autobus saranno concessi in «comodato».

Il consiglio ha anche approvato una delibera della Giunta per la concessione di contributi straordinari a sostegno degli oneri gravanti su comuni e province riferiti agli anni 1978-1979 per l'importo di 5 miliardi e 226 milioni.

Una settimana dedicata ai «Cahiers du cinema»

I padri della nouvelle vague per una settimana a Firenze

Da domani a domenica a Spaziouno - Quasi trent'anni di vita - Dalle scoperte e dagli amori degli anni cinquanta alla sperimentazione degli anni settanta



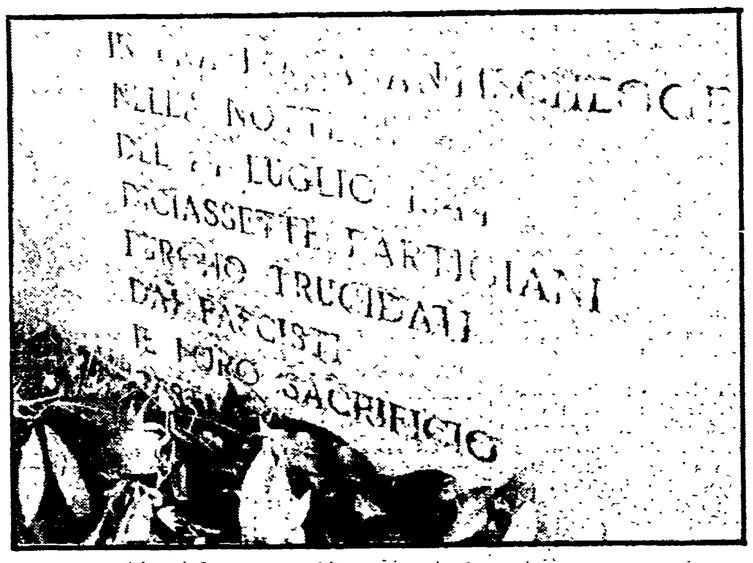
Una dopo l'altra, a ritmo quasi insostenibile per gli addetti ai lavori e per «l'onnivoro» pubblico fiorentino, si susseguono ormai da tempo le settimane dedicate alle più svariate manifestazioni dell'arte e dello spettacolo promosse dall'infaticabile Assessorato alla Cultura del Comune di Firenze e dai suoi molteplici collaboratori.

Alla considerevole serie si aggiunge ora, con vezzo francofilo, una «Semaine» interamente consacrata alla prestigiosa rivista francese *Cahiers du Cinéma*, dal 28 aprile al 5 maggio allo Spaziouno. Ispiratori dell'iniziativa sono gli stessi redattori dei *Cahiers*, quaderni di cinema arrivati con successo al n. 310 (aprile 1980), anno di nascita, padri fondatori André Bazin e Jaccues Doniel-Valcroze, ma a pilotarli a Firenze, insieme al Comune, sono stati alcuni operatori dell'Isituto di Steria del Cinema di Firenze in collaborazione con il sempre disponibile Istituto Francese. Un'occasione unica per misurare da vicino la pratica e la teoria di una rivista specializzata che ha scritto le pagine più stimolanti del cinema degli ultimi trent'anni, francese e non, sia come lettura e sistemazione concettuale che come pratica cinematografica diretta. E' noto non solo agli esperti che dalla redazione dei *Cahiers* sono emersi i protagonisti più importanti, alla fine degli anni Cinquanta, della nouvelle vague, da Godard a Truffaut, da Rohmer a Rivette, da Chabrel allo stesso Doniel-Valcroze.

Per anni i *Cahiers* sono stati l'esempio, e il mito, della trasformazione possibile dal cinema amato con passione intransigente, studiato, analizzato con i più moderni strumenti della critica testuale, al cinema fatto, prodotto finito, d'autore. Un mito che ancora continua e si rinnova per alcuni dei redattori, ma che soprattutto indica un itinerario, forse irripetibile comunque affascinante, dalla teoria alla prassi, andata e ritorno. Cosa racconteranno a Firenze i *Cahiers*? e come? Naturalmente con il cinema, una rassegna di opere che hanno segnato il percorso critico della rivista, dalle scoperte e gli amori degli anni Cinquanta (Mizoguchi, Rossellini, Sirk, Ray, Hawks, Hitchcock) alla pratica sul campo degli anni '60 (Chabrel, Rivette) alla sperimentazione di nuovi metodi e linguaggi degli anni '70 (Godard, Duras, Straub). Un viaggio che è ancora in corso nonostante le povere sorti del cinema e che sembra confermare la tautologia proposta da Giovanna Grignaffini, tra i curatori del catalogo, «Il cinema è il cinema».

Mai, forse, come per l'equipe culturale dei *Cahiers*, il cinema ha assunto un valore così assoluto, così puro e rigoroso; e gli incontri dal vivo previsti con i redattori confermaranno questa "necessità" quasi fisiologica del cinema che si riversa, per molti degli attuali animatori della rivista, anche in una vivace attività didattica, nelle scuole come nelle università francesi. Da corpo separato, elitario (destino della maggior parte delle pubblicazioni specializzate), la passione dei *Cahiers* s'irraggia in un arco amplo della sfera sociale, con il cinema, per il cinema, ma sempre e comunque nella storia. Accompagna la «Semaine dei Cahiers» una mostra fotografica, curata da Alain Bergala, dedicata alla *Scenografia nel cinema*, tentativo sistematico di illustrare funzioni e significati della scena dai primitivi ai contemporanei. Il cinema secondo il cinema.

Giovanni M. Rossi



Sfregiato il cippo che ricorda i fucilati delle Cascine

Ignoti vandali hanno sfregiato il cippo che alle Cascine ricorda il sacrificio di 17 partigiani che nella notte del 24 luglio 1944 furono fucilati dai fascisti e sepolti in una fossa antischegge che era stata scavata lungo l'Arno nel tratto che percorre l'Indiano. Il luogo dell'eccidio era stato segnato per anni da una piccola stele e da una targa, quando la fossa comune fu invece scoperta il luogo del sacrificio vene segnato da un cippo su cui sono stati scolpiti i nomi dei 17 martiri.

La bestialità dei fascisti questa volta ha voluto sfogarsi sul cippo che è stato deturpato a martellate, proprio nella notte che segna il riscatto definitivo del nostro paese dal nazifascismo. La notizia ha destato sdegno e protesta fra i cittadini e nelle associazioni partigiane.

Presi sul greto del Mugnone

In due sorpresi a rubare pestano il proprietario ma scappano poco lontano

All'inseguimento hanno partecipato numerose persone — L'episodio è accaduto ieri pomeriggio

Due ladri sorpresi a rubare hanno massacrato di botte il proprietario dell'appartamento, Vito Gravilli, 32 anni, abitante in via del Pellegrino 16.

Gli aggressori, Pietro Donadi, 28 anni, domiciliato in via dei Velluti 4 e Sergio Mini, 30 anni, residente in via dell'Oriolo 9, sono stati arrestati dopo un movimentato inseguimento cui hanno partecipato numerosi cittadini. I due dovranno rispondere di rapina impropria e lesioni personali (il Gravilli è stato giudicato guaribile in quindici giorni).

Il grave episodio è accaduto ieri pomeriggio verso le 17,30 quando il Gravilli, rientrato a casa ha sorpreso un individuo davanti alla porta della sua abitazione, mentre un altro usciva tranquillamente dall'appartamento. Il Gravilli ha tentato di bloccare i due, ma è stato subito aggredito e ridotto a mal partito. Colpito più volte ha dovuto mollare la presa e i due sono fuggiti. Le grida della vittima sono state udite da alcuni inquilini che hanno visto i due giovani fuggire in direzione del Mugnone. I ladri, inseguiti da diversi cittadini si sono gettati nel greto del Mugnone; intanto qualcuno aveva avvertito la questura. Una pattuglia della volante è arrivata sul posto e ha bloccato i due che avevano ancora la refurtiva, oro e preziosi rubati al Gravilli. Inutile negare.

Inoltre il Donadi era ricercato perché colpito da un ordine di cattura. Il 21 aprile, insieme a Giuliano Ponticelli, aveva tentato di rubare in un altro appartamento. Il Ponticelli era stato arrestato, mentre il Donadi era riuscito a dileguarsi. Ieri però le manette sono scattate ai suoi polsi.

I venti film della sezione cinema della rassegna

Nel quotidiano si può trovare il sogno ma anche la libertà

«Dal reale all'immaginario», un titolo che sta ad indicare precise scelte — Non approfondito a sufficienza il rapporto possibile con le coordinate spazio e tempo

Sorta all'ombra del tema obbligato della XIII Rassegna Internazionale dei Teatri stabili, «Teatro e vita quotidiana», la sezione cinematografica che già dallo scorso anno affianca la manifestazione teatrale in un progetto di sintesi interdisciplinare, si è rovata questa volta di fronte ad un tema pressoché inafferrabile, indefinibile. «Cotidinaus», memoria latina di ciò che avviene ogni giorno, consueto, normale, ordinario, cioè il 99% della vita di miliardi di uomini, ieri, oggi, forse domani. Come penetrare in una palude così sterminata con la luce pallida e fluttuante della lanterna magica del cinema che fino dai suoi esordi, muovendo le ombre piatte sullo schermo, ha dato una parete di fuga proprio al quotidiano assorbimento del reale, che fosse un treno proiettato verso la platea o fosse un viaggio immaginario sulla luna?

Compito arduo, quindi, se non impossibile, che poteva ridursi, con piattezza, ad una rapida silloge dove il quotidiano, inteso come registrazione naturalistica del sordido e banale concatenamento di piccoli avvenimenti di ogni giorno, fosse l'oggetto del filmare e non piuttosto la dimensione, l'involucro, il linguaggio stesso dell'intervento cinematografico. Tra le varie strade che si presentavano per operare una limitazione di campo e individuare una linea interpretativa, gli organizzatori della rassegna in corso allo Spazio Uno, scartando decisamente l'ipotesi documentaria o iperrealista, hanno privilegiato la via di fuga del cinema, «dal reale all'immaginario», come il titolo stesso motiva. Un itinerario certo possibile, anche se venti film sono pochi per orientare, troppi per disorientare, accostati in maratona senza esclusione di colpi. Per cui con disinvolta agilità si salta dalle inquiete visioni postespressioniste di Murnau de *L'ultima risata* al poco noto home movie di Bergman sul piccolo *Dantel*; dagli irrefrenabili *Sogni proibiti* di Walter Mitty detto Danny Kaye alle frenabili lacrime del dopoguerra per *Ladri di biciclette*; dall'euforia distruttiva dei *Nani* di Herzog agli aforismi sulla storia e sulla coppia de *Il matrimonio* di Lelouch; dal lucido rifiuto all'universo capitalistico di *Charles mort su rif* dello svizzero Tanner alle ironiche elucubrazioni urbane di Woody Allen.

Il percorso è arduo, non sempre facilmente sostenibile anche sotto il profilo eclettico della «campionatura», perché troppo spesso i piani della fiction, intesa non come penetrazione e trasformazione del reale ma come mera distanza o evasione da esso, si intersecano con più severe radiografie di un contesto politico e sociale in cui il quotidiano, inteso come assenza di libertà, s'infrange: è il caso per esempio dell'inquietante episodio sulla democrazia tedesca *Germania in autunno*, girato a più mani dai più rappresentativi cineasti della nuova ondata. La ipotesi sostenuta, verso l'immaginario, ha dimostrato un po' la casualità della scelta che ha tralasciato di approfondire il rapporto possibile, nel cinema, con lo spazio e con il tempo, due coordinate «reali» che il montaggio narrativo della gran parte della filmografia commerciale tende a sublimare, a deformare: ma che una certa corrente del cinema contemporaneo, d'autore, dall'underground americano ai nuovi tedeschi al cinema delle donne, riporta ad una percezione dilatata, continuativa, priva di stacchi come la cognizione del dolore esistenziale.

Quel «quotidiano» cinematografico si riveste pertanto di uno spessore concettuale ben più pregnante che non la mimesi del comportamento. Negli intervalli tra gli attimi dell'esistenza l'occhio del cinema cerca di penetrare, indagando sui movimenti che possono infrangere la ripetitività, la meccanicità, il condizionamento. Nel quotidiano il cinema, e l'uomo, può trovare il sogno e l'immaginario, sì, ma anche la libertà.

Giovanni M. Rossi

W. Herzog all'Alfieri

Tra gli autori del nuovo cinema tedesco che ormai da tempo, e giustamente, fa cronaca e avvenimento culturale, Werner Herzog, trentottenne, ascetico e scontroso, è quasi un fenomeno a parte. Il suo romanticismo disperato, l'oltranza parossistica con cui persegue fino ai limiti dell'umano la sua idea assoluta di cinema, la sua tensione verso i confini della norma, sono caratteristiche ben note.

L'uscita del suo ultimo film tratto dal dramma di Büchner, «Woyzeck», interpretato da un Klaus Kinski sempre più allucinato, offre l'occasione all'Alfieri Atelier di presentare, martedì, le uniche opere di Herzog distribuite in Italia, «Aguirre furore di Dio», impietosa disanima dei conquistadores e del potere; «La ballata di Stroszek», moderna odissea di un emarginato; e «Nosferatu», trascrizione fedele del classico di Murnau.

PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE

P.zza Mercato Nuovo 4; P.zza Repubblica 23; Via Nazionale 118; Via Guelfa 64; Via dei Banchi 18; Via Cavour 46r; Borgo Pinti 64; Via dello Statuto 9; Viale Europa 191; Via Starnina 41; Via Argin Grosso 127; P.zza S. Giovanni 20; Via Calzaiuoli 7; Int. Staz. S. M. Novella; Via Locchi 100 104; V.le D. Minzoni 2; V.le Mazzini 5; V.le dei Mille 32; Via Rondinella 85; Via Aretina 250; P.zza Frescobaldi 13; Via Serragli 4; Via Senese 137; Via Borgognissanti 40; Via Toselli 10; P.zza S. M. Nuova 1; Brozzi; Peretola; Galluzzo; Trespiano.

OFFICINE APERTE

Autofficine riparazioni (Consorzio Autofficine Fiorentine): «Pierotti Silvano», V.le F.lli Rosselli 43 45 - Tel. 475346 (8-12); «Cimel & Minarini», Via del Ginnoro 103 - Telefono 603239 (8-12).

Officine riparazioni: «Off. Mameli», Via Cairoli 8 - Tel. 50509 (sempre aperto); «Off. Minucci & C», Via Cassia 78 Tavarnuzze - Tel. 2022722 (8.30-20.30); «Off. Faltoni Franco», Viale Redi 27 - Tel. 357298 (7-14.30 / 15-19); «Off. Manno Vittorio», Via Pisana 568/A - Tel. 785583 (8.30-12.30 / 14.30-19).

Lancia: «Off. Cesari», Via F. Pacini 31 int. - Tel. 355309.

Alfa Romeo: «F.lli Biancalani», Viale Pratese 62 - Sesto F.no - Tel. 442709 (8-13); «Mecocci & Fallani», Via IX Novembre 8 - Scandicci - Tel. 253659 (8-13).

Innocenti: «Basagni Gino» Via U. della Faggiola 30 - Tel. 680981.

Elettrauto: «Matracchi di Margieri e De Simone», P.le Porta al Prato 39 - Tel. 214826 (8-13).

Gommai: «Minucci & C.», Via Cassia 78 - Tavarnuzze - Tel. 2022722 (8,30-20,30); «Basagni Gino», Via U. della Faggiola 30 - Tel. 680981; «Codecasa Giovanni» Stazione Servizio Esso - Via Senese - Due Strade - Telefono 220196.

Distributori A.C.I. aperti: Viale Matteotti; Via di Novoli.

Elettrauto del consorzio fiorentino: «Miniati Renato», Via Pisana 222 - Casellina - Tel. 731861 (8.30 - 12.30 / 15 19).

FARMACIE NOTTURNE

Piazza San Giovanni 20; Via Ginori 50; Via della Scala 49; Via G. P. Orsini 27; Piazza Dalmazia 24; Via di Brozzi 292; Viale Guidoni 89; Interno Stazione S. M. Novella; Piazza Isolotto 5; Viale Calatafimi 2; Borgognissanti 40; Piazza delle Cure 2; Via G. P. Orsini 107; Via Starnina 41; Via Senese 206; Via Calzaiuoli 7.

RIUNIONE EDITORIA

La riunione sull'editoria che era stata rinviata è fissata per martedì alle ore 17 nei locali della federazione, Via Alamanni 41.

LISTE CANDIDATI

Domani, alle 21, presso la sezione del PCI S. Gallo-Cure — Via Boccaccio 38 — avverrà la presentazione delle liste dei candidati comunisti per il comune di Firenze. Interverrà il compagno Michele Ventura, segretario della federazione fiorentina. Nella riunione verrà anche valutato il lavoro dell'amministrazione di sinistra e date indicazioni per il programma che i comunisti presenteranno alla cittadinanza per le prossime elezioni dell'8 giugno.

DIBATTITO CASA

Per martedì, alle 16,30 presso il Dopolavoro Ferroviario — Via Alamanni 6 — è in programma un incontro dibattito sulla casa. Saranno presenti Anna Bucciarelli assessore al comune di Firenze e Riccardo Bicchi, responsabile provinciale della commissione casa del PCI.

DIBATTITO A GRASSINA

Domani, alle 21, presso la Casa del Popolo di Grassina si svolgerà un dibattito sul tema: «La sinistra a Bagno a Ripoli. Bilancio e prospettive dell'amministrazione unitaria». Partecipano il sindaco e il vicesindaco, amministratori, Alberto Cecchi per il PCI e Valdo Spini per il PSI.

DIBATTITO TOSSICODIPENDENZE

Domani, alle 21,30, presso il Circolo Lavoratori di Porta a Porta — in via Porte Nuove 33 — si svolgerà un incontro dibattito sul tema: «Prevenzione, cura e riabilitazione delle tossicodipendenze». Saranno presenti Mario Santi del Centro Tossicodipendenze del comune di Firenze e Liana Cecchi, responsabile Consorzio socio-sanitario 1.

RICORDO

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno Mario Cioni, della sezione di Ponte a Ema, la famiglia nel ricordarlo a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le profonde doti umane e sociali, sottoscrive quindici mila lire per «l'Unità».

SMARRIMENTI

Alla compagna Gabriella Ferrari è stato rubato in autobus il portafoglio contenente la tessera del PCI numero 1336877 della Sezione dipendenti regionali. Chiunque la ritrovasse è pregato di recapitarla ad una sezione del PCI. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.